

Lothar de Maizière

L'ex premier della ex Rdt non è più ministro né vicepresidente della Cdu e delfino del cancelliere

Le prove dicono: collaborò con la polizia segreta dell'Est. Il governo di Bonn sapeva da tempo e ha taciuto

De Maizière si dimette travolto dal caso Stasi

Lothar de Maizière si è dimesso da tutti gli incarichi: non è più ministro, né vicepresidente della Cdu e delfino di Kohl. La sua carriera politica è finita ieri quando, pur dichiarandosi innocente, l'ex premier della ex Rdt ha dovuto ammettere che non è in grado di provare di non essere mai stato un collaboratore della Stasi. E intanto si profila uno scandalo nello scandalo: il governo sapeva e ha taciuto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO BOLDINI

BERLINO. Ha retto una settimana, poi è crollato. Lothar de Maizière, ex primo ministro della Rdt, ex presidente della Cdu orientale, partner privilegiato di Helmut Kohl in tutta la fase dell'unificazione tedesca, suo uomo di fiducia e suo vice alla guida della Cdu unificata, ministro «con incarichi speciali» nell'attuale governo e candidato a un ministero importante nel prossimo, ha abbandonato ogni carica. Resterà soltanto deputato, per cercare di dimostrare quello che agli occhi di molti osservatori pare ormai indimostrabile: la propria innocenza. L'annuncio delle dimissioni di Maizière l'ha dato in una drammatica conferenza stampa a Bonn durante la quale ha insistito nel sostenere di aver

responsabile della supervisione sugli atti della Stasi Gauck, che era stato incaricato da Schäuble di compiere un'indagine ad hoc. Ha comunicato ufficialmente che le carte che inchiodano l'ex ministro della Cdu (un dossier relativo all'agente Czerny che corrisponde per filo e per segno al profilo di de Maizière) sicuramente «non sono falsificate». Ma la ricostruzione fatta ieri da un giornale autorevole e filogovernativo, la Frankfurter Allgemeine Zeitung, sostiene che il ministro degli Interni di Bonn aveva prove sicure, fornite dal Bundesverfassungsschutz, e cioè dai servizi segreti, delle compromissioni passate attività di de Maizière almeno dal luglio o dall'agosto scorso, cioè da quando egli era ancora il primo ministro della Rdt. Le prove confermano per filo e per segno le voci che erano circolate, e regolarmente smentite, fin dalla fine di marzo, dai giorni immediatamente successivi cioè alla nomina di de Maizière alla guida del governo di Berlino. Il che significa che il partner orientale di Helmut Kohl sarebbe stato nominato vicepresidente della Cdu e ministro nel gabinetto di Bonn nonostante che il cancelliere e i vertici cristiano-democratici sapessero la verità o avessero, quanto meno, fortissimi motivi per dubitare della sua parola.

Ma anche se non sarà mai provato che Kohl e i suoi sapevano da mesi, il colpo per l'establishment governativo di Bonn è ugualmente grave. Il sospetto che l'uomo che ha guidato dal vertice di Berlino est il delicatissimo processo dell'unificazione possa essere stato una spia dell'odiatissima Stasi (e non in anni lontani ma, a quanto pare, fino a pochi mesi prima della svolta democratica) getta una luce inquietante sul modo in cui, anche da Bonn, è stata gestita la vicenda politica più importante nella storia della Germania moderna.

Al via il congresso del Pc francese Marchais sotto tiro

Comincia oggi il 27° Congresso del Partito comunista francese. Scosso dalla contestazione interna, Georges Marchais non dovrebbe tuttavia abbandonare le funzioni di segretario generale. Neanche la linea ufficiale dovrebbe presentare significative novità. No a qualsiasi ipotesi di «fondazione», benché Charles Fiterman, l'oppositore del segretario, abbia raccolto più consensi del previsto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARSILLI

PARIGI. Anche stavolta il centralismo democratico ha funzionato come un orologio, scremando progressivamente la rappresentanza dell'opposizione interna. Secondo gli osservatori essa può essere ormai quantificata in un quarto degli iscritti, se si tiene conto del voto espresso nelle sezioni. Ma in sede congressuale, stamane, i critici di Marchais non dovrebbero essere più di un delegato su dieci. Charles Fiterman, membro del bureau politique, già ministro nel governo Mauroy dall'81 all'84, l'uomo che più di ogni altro «per autorevolezza e capacità politica» potrebbe far ombra al sempreverde Georges Marchais, non riuscirà a imprimere alla linea del partito il tornante che auspica. Il che non toglie che sia già riuscito a scuotere dalle fondamenta quel che resta del Pcf. Ridotto ormai al di sotto della soglia-limite del 10 per cento (alle presidenziali dell'88 non superò il 6,7 per cento, la stessa percentuale di cui lo accreditano oggi i sondaggi), dotato di un «gruppetto» parlamentare di 26 deputati, il Pcf non sembra aver ancora tirato le conseguenze del crollo dei regimi comunisti. Prudente, spesso dichiaratamente ostile alla perestrojka di Gorbaciov, fiducioso ormai nel solo Fidel Castro sul piano internazionale, violentemente antieuropeo, il partito condotto da Georges Marchais giace in uno stato di isolamento quasi totale. La sua iniziativa si limita ormai al rivendicazionismo sindacale. Ma anche lì il vento duole, se per la prima volta dalla fine della guerra la Cg ha perso la maggioranza dei delegati nel bastione operaio della Renault. Charles Fiterman avrebbe voluto presentare una mozione sua al Congresso, ma gli è stato impedito di farlo. Ha così dovuto ripiegare su un intervento critico pubblicato

Prima violinista poi protagonista dell'unificazione

Ex musicista, ex avvocato, ex presidente della Cdu dell'est, ex primo ministro della ex Rdt. E ora ex ministro ed ex delfino di Kohl: chi è l'uomo che ha collezionato tante cariche, con l'aria di non volerle, e ora rischia di scomparire per sempre dalla scena? De Maizière è stato un protagonista dell'unificazione tedesca, dietro le larghe spalle del cancelliere, ma anche con qualche guizzo d'indipendenza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO. Cinquant'anni compiuti il due marzo scorso, sposato, due figli, un'aria modesta, un certo disagio a presentarsi al pubblico. Lothar de Maizière non ha mai avuto l'alture del grande politico, e nei primi tempi della ritrovata democrazia nella Germania dell'est erano pochi a predire un avvenire di dirigente. Quanto, crudelmente gli sorprese, anche il nome di Ministro dell'Interno. Spagnolato, di dignità. Le ambizioni professionali di de Maizière, provenienti da un'antica famiglia di origine ugonotta e di rigide tradizioni evangeliche, avevano avuto tutt'altra mèta, all'inizio, ma una volta indirizzata alla politica la sua carriera è stata fulminante.

Molte prove e troppe coincidenze hanno inchiodato il vice di Kohl

Il documento che avrebbe inchiodato de Maizière è una scheda trovata nell'archivio centrale dell'ex ministro per la Sicurezza dello Stato a Berlino. Secondo il responsabile del governo di Bonn che ha condotto l'inchiesta, sulla sua autenticità non ci sono dubbi. Ma le prove non finirebbero qui. Altri documenti e testimonianze confermerebbero le voci che da mesi circolano sul passato di de Maizière.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO. Carl Czerny (1791-1857) è un compositore austriaco non molto conosciuto ma noto, in genere, a chi impara il pianoforte. In quanto autore di studi usati per gli esercizi di formazione (prima di dedicarsi all'attività di avvocato suonava la viola in un'orchestra) doveva conoscerlo. Gli uomini della Stasi, avvezzi ad altri studi, evidentemente no. Così nel documento che sono stati ritrovati sull'attività dei collaboratori ben inseriti negli ambienti della chiesa protestante, il nome appare regolarmente stolpato Czerni, Cehni e una volta anche Caeon. Ma Czerny era sempre lui, IM (inoffizielles Mitarbeiter, collaboratore non ufficiale) numero di registro XV/3468/81, controllato dalla «brigata dei gruppi di valutazione centrale e di informazione» (Zalg) diretta da Edgar



Il cancelliere tedesco Helmut Kohl (a destra)

Hasse, nome di copertura Holger Klein o semplicemente Edgar. Ma Czerny era proprio de Maizière? Una scheda trovata nell'archivio centrale del ministero per la Sicurezza dello Stato, nella Normannenstrasse di Berlino, ha dimostrato, almeno secondo lo Spiegel che l'ha ripubblicata la settimana scorsa, in modo inconfutabile. Il documento riporta, infatti, l'indirizzo dell'agente: Am Treptower Park 31 che è, guarda caso, quello della casa unifamiliare in cui abita la famiglia de Maizière. Non può trattarsi di una coincidenza e una falsificazione, secondo il responsabile governativo della supervisione sugli atti della Stasi Gauck, è esclusa. Non si tratta, comunque, dell'unica prova che inchioderebbe l'ex primo ministro della Rdt e delfino di Helmut Kohl. Czerny, come de Maizière, era

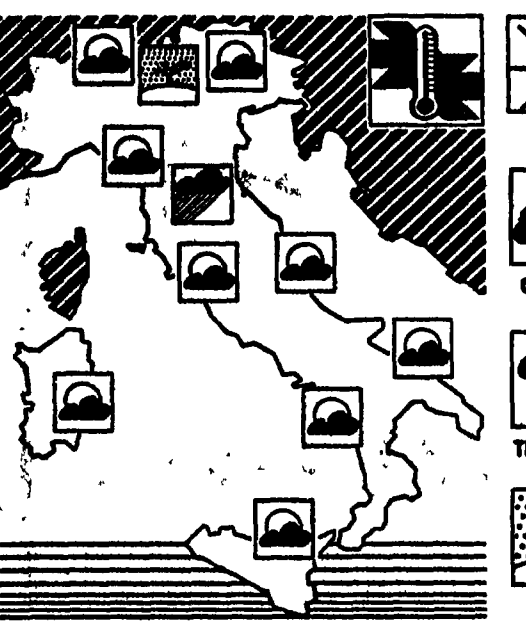
le loro intenzioni (particolarmente osservato) era il pastore Rainer Eppelmann, esponente dell'opposizione che sarebbe stato poi ministro della Difesa nel governo del dopo scuola, forse anche con un pizzico di buona intenzioni: l'aggiustamento di Czerny, dice Hasse, era quello di favorire un rapporto non conflittuale tra la chiesa e il regime. Non riceveva denaro, ma occasionalmente qualche «regalo». Has-

Delors minaccia di dimettersi Brittan definisce avventata una sua frase sull'Inghilterra

BRUXELLES. Jacques Delors, presidente della commissione europea, avrebbe minacciato ieri di dimettersi. Lo hanno riferito all'agenzia Ansa «fonti comunitarie qualificate».

La minaccia delle dimissioni sarebbe avvenuta dopo uno scontro tra Delors e Leon Brittan, il vicepresidente (conservatore britannico) della commissione. Brittan, appoggiato da altri commissari, aveva duramente criticato Delors per una frase «antibritannica» pronunciata dal presidente della commissione a una conferenza stampa durante il vertice di Roma, domenica scorsa. Rispondendo a una domanda sull'atteggiamento della Gran Bretagna, tuttora restia all'idea di una moneta unica, Delors aveva detto che se Lon-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica attuale è caratterizzata dalla presenza dell'anticiclone dell'Europa centro-orientale che convoglia verso la nostra penisola correnti umide attraverso i quadranti Sud-orientali e dalla presenza di un centro depresso in movimento dal Mediterraneo occidentale verso l'Italia che convoglia verso le nostre regioni aria temperata di origine atlantica. Nello stesso tempo, però, si stabilisce un convogliamento di aria fredda di origine atlantica che dalle regioni più settentrionali del continente si muove verso il Mediterraneo occidentale. Questo tipo di aria allentano le depressioni che si formeranno sul Mediterraneo centrale. In altre parole il tempo, per i prossimi giorni, si mantiene orientato verso la nuvolosità e verso le precipitazioni. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali inizieranno condizioni di tempo variabile caratterizzate dalla presenza di formazioni nuvolose irregolari che al centro, in prossimità delle zone appenniniche, possono ancora dar luogo a nevicate. Durante il corso della giornata tenderà ad aumentare della nuvolosità e successive precipitazioni sul settore Nord-occidentale, la fascia tirrenica centrale e la Sardegna. Anche per quanto riguarda il Meridione nuvolosità irregolare a tratti accentuata e associata a precipitazioni, a tratti intermittenza a schiarite. VENTI: deboli provenienti dai quadranti orientali. MARI: generalmente poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bozzeno	-6 3	L'Aquila	0 4
Verona	-5 6	Roma Urbe	1 10
Trieste	4 7	Roma Fiumic	2 10
Venezia	0 6	Campobasso	0 0
Milano	-6 6	Bari	4 9
Torino	-8 5	Napoli	5 9
Cuneo	-3 1	Potenza	0 2
Genova	3 8	S. M. Leuca	7 12
Bologna	-2 3	Reggio C.	6 16
Firenze	4 8	Messina	10 14
Pisa	2 9	Palermo	10 12
Ancona	4 7	Catania	6 15
Perugia	2 5	Alghero	6 12
Pescara	4 6	Cagliari	4 11

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	-1 5	Londra	1 4
Alece	9 17	Madrid	-2 10
Berlino	-2 1	Mosca	-6 4
Bruxelles	-6 10	New York	3 9
Copenaghen	-1 2	Parigi	-2 0
Ginevra	-2 1	Stoccolma	-3 0
Heisinki	0 3	Varsavia	1 2
Lisbona	6 12	Vienna	n p n p.

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora dalle 7 alle 18.
 Ore 7: Fiassegna stampa; 8:20: Libertà, a cura dello Spc-Cg; 8:30: La ombra di Gladio. L'opinione di Gianni Venturi; 8:50: Piccolo schermo: ieri e oggi in tv; 9:10: Contratto, democrazia, diritti. A. Gasolino, A. Minucci, G. Ghizi e Mario Tronti; 9:30: Un anno fa si separava Timocara. Da Budapest intervista con Miklos Vaszarhely; 10:10: Sanità: rapporto sui diritti cittadini. Con Firenze Grigetta pres. Usl Irea, Agnese Moro e Maria Teresa Petrangolini; 10:40: Noi, Democratici di Sinistra (i parenti di Walter Veltroni, Claudio Petruccioli e Sergio Scalpelli; 11:10: Anno nuovo pensioni vecchie? Fido diretto con Fon. Adriana Lodi; 12:30: «Consumando». Quotidiano a difesa del consumatore; 14: Notiziario Economico sindacale; 14:15: Spazio musica. Classifica italiana dischi caldo; 15:10: Pomeridiano: servizi di cultura, spettacolo, attualità; 15:30: «La grana della voce». Lettura di poesia. Toti Scaloja; 15:35: Pomeridiano. 2ª parte; 16:10: Nuovo cinema: «L'aria serena dell'Ovest». Intervista a Soldini; 17:10: «Le parole del gatto». Intervista con Max Manfredi.

TELEFONI 06/5791412 - 06/6796559

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000

Estero

Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonamenti versare sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità Spa, via del Taurini, 19 - 00185 Roma oppure venendo a imporre presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

- Commerciale fessile L. 358.000
- Commerciale sabato L. 410.000
- Commerciale festivo L. 515.000
- Finestrella 1ª pagina fessile L. 3.000.000
- Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.000.000
- Finestrella 1ª pagina festivo L. 4.000.000
- Manchete di testata L. 1.600.000
- Redazionali L. 650.000
- Finanz. Legali. Concorsi. Atti. Appalti
- Feriali L. 550.000 - Sabato e Festivi L. 600.000
- A parola. Necrologie-part. tutto L. 3.500
- Economici L. 2.000

Concessionarie per la pubblicità

SIPA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531

SIF, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/ 63131

Stampa. Nigi spa, Roma - via del Pelicci, 5

Milano - via Cino da Pistoia, 10

Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c

Unione Sarda spa - Cagliari Elmas